



- COMUNICATO STAMPA -

**INAUGURAZIONE
IL MURO DI PONTEDERA**
la più grande opera al mondo di ENRICO BAJ

Pontedera, 22 dicembre 2006. Un vecchio anonimo muro che correva lungo la ferrovia e la separava dalla città. Fino a quattro anni fa, quando Enrico Baj accettò la scommessa di trasformarlo nel Muro di Pontedera: 100 metri di lunghezza e 3 di altezza che sono diventati la sua opera più maestosa e il suo testamento artistico. E che oggi viene inaugurata alla presenza delle autorità, della critica, di tutta la città e di Roberta Cerini Baj che ha visto nascere il progetto nella sua casa-museo di Milano, un passo alla volta, “meccano” dopo “meccano”, perché Pontedera gli fece venire in mente subito la città del lavoro meccanico. Fino alla conclusione delle 10 tavole e alla loro spedizione insieme alla lettera contenente le istruzioni per la sua realizzazione tecnica. Pochi giorni dopo, il 16 giugno del 2003, Enrico Baj se n'è andato, lasciando nel Muro di Pontedera il suo ultimo sogno e il suo ultimo gioco.

La presentazione ufficiale dell'intero progetto è avvenuta all'interno del Museo Piaggio, alla presenza del sindaco di Pontedera Paolo Marconcini, il presidente della Fondazione Piaggio Tommaso Fanfani, l'assessore alla Cultura della Provincia di Pisa Nicola Landucci e del Comune di Pontedera Daniela Pampaloni, Roberta Cerini Baj, l'architetto Alberto Bartalini, regista e ideatore del progetto, e i due curatori Enrico Crispolti e Dino Carlesi.

Poi l'inaugurazione ufficiale dell'incredibile mosaico idromeccanico. Un'opera, come ricorda il critico **Enrico Crispolti**, che “attraverso lo snodarsi d'un lungo e svariato fregio di presenze umane d'allusione meccanica (che dal “meccano” infatti derivano), costituisce un'eccitante insinuazione fantastica narrativa, certamente ludica, entro un contesto urbano. Posto com'è al margine d'una via di scorrimento di Pontedera, e disteso a stabilire una distinzione dal “non luogo” dell'area ferroviaria. Il Muro conclude una traiettoria di lavoro evolutivamente sviluppatasi attraverso le grandi installazioni pittorico-assemblaggistiche, avviata con l'impresa del Pinelli nel 1972”

In effetti la novità elaborata da Enrico Baj nel Muro di Pontedera rispetto ai suoi “meccani” che illustrano libri e animano numerosi cartoni, è proprio lo sviluppo narrativo, in cui i manichini meccanici si esibiscono secondo movenze e circostanze proprie. Un superficie di 300 metri quadrati composta interamente con tessere musive colorate su fondo bianco che sono state messe in opera dai tecnici della Nuova mosaici di Bollate che già in passato avevano realizzato altre opere dell'artista milanese.



Ufficio stampa Cdc com - via Maggi 20 - 57125 Livorno
phone e fax 0586 890400 - mob 349 4697087
www.cdc.com.it - info@cdc.com.it



“Quando passeremo accanto a quel muro – dice il sindaco **Paolo Marconcini** - sentiremo tutta la forza e la vivacità, l’impegno e la dignità della sua arte. E le nostre giornate saranno un po’ meno grigie, il nostro animo avrà un nutrimento in più”.

Il Muro di Pontedera è la sesta installazione artistica di una città che ha scommesso sull’arte contemporanea, dove si è appena avviato anche il progetto Officina Canuti, un evento lungo un anno che vedrà sculture, installazioni e opere del maestro Nado Canuti andare a intervenire anche in modo permanente nel tessuto urbano delle città di Pontedera, Ponsacco, Palaia e Lajatico. “Sappiamo che Pontedera è una città di lavoro, di commercio e di servizi – conclude il sindaco Marconcini - ma vogliamo valorizzarla affinché non sia una città usa e getta: un’operazione culturale può apparire effimera, ma in realtà resta patrimonio di ogni cittadino. Penso che i anche i nostri antenati abbiano ragionato in questo modo, per questo abbiamo il dovere di credere nell’arte contemporanea”.

Le dieci tavole preparatorie del Muro di Pontedera saranno esposte nelle sale del centro Otello Cirri, mentre il primissimo bozzetto troverà posto a palazzo Stefanelli.

Il progetto, che ha visto anche l’intera riqualificazione della zona prospiciente il Muro, è stato reso possibile anche grazie al contributo professionale dello studio La Noce (architetti Alberto Bartalini, Daniele Luci e Marco Signorini), dell’architetto Enrico Agonigi coordinatore del cantiere, di Roberto Fantozzi, architetto dell’ufficio tecnico del Comune, Ambra Giorgi presidente commissione cultura Regione Toscana, Lanfranco Binni, dirigente settore Spettacolo e Cultura Regione Toscana.

Questo comunicato insieme agli altri contributi e alle immagini, è disponibile all’indirizzo www.cdcom.it/stampa



Ufficio stampa Cdcom - via Maggi 20 - 57125 Livorno
phone e fax 0586 890400 - mob 349 4697087
www.cdcom.it - info@cdcom.it